

# OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Foglio di informazioni della Fraternità  
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù



Angera (VA) • Barengo (NO) • Biandronno (VA) • Bisuschio (VA) • Borgo Ticino (NO)  
Busto Arsizio (VA) • Castano Primo (MI) • Cuggiono (MI) • Domodossola (VB)  
Gallarate (VA) • Galliate (NO) • Gattico (NO) • Legnano (MI) • Lessona (BI) • Luino (VA)  
Marano Ticino (NO) • Milano • Novara • Olèggio (NO) • Palermo  
Paruzzaro (NO) • Pontecagnano (SA) • Roma • Sandigliano (BI) • Solbiate Arno (VA)  
Somma Lombardo (VA) • Trecate (NO) • Turbigo (MI) • Vanzaghello (MI) • Villata (VC)

Anno XXI - Numero 2 - Novembre 2017



## INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

SOLBIATE ARNO (VA)	Gruppo "Vieni e vedi" - Chiesa di San Maurizio, via della Chiesa, 1 (info: Gabriella 393-0818835 – Maria Grazia 344-2616055 (ore pasti) - mgrazia.c61@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 17.45
ANGERA (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - presso il Museo Archeologico di Angera, via Guglielmo Marconi, 2 (info: Saveria 347-3086404 – save.marino1967@libero.it – Katia 334-3385766)	LUNEDÌ ORE 20.30
LUINO (VA)	Gruppo "Il bello deve ancora venire" – Oratorio di San Pietro a Cantevria, frazione di Rancio Valcuvia (VA) (info: Mauro 334-8450213 - mauro@ilbellodeveancoraventre.net - www.ilbellodeveancoraventre.net)	LUNEDÌ ORE 20.45
TURBIGIO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (info: Maurizio 377-1283907 - omega3@email.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo – Via Cesare Battisti, 3 (responsabile: Pieraugusto 348-2461614)	LUNEDÌ ORE 21.00
SOMMA LOMBARDO (VA)	Cenacolo "Monsignor Enrico Verjus" - Casa Marchi - Via Andrea Costa, 7 (info: Sara e Francesco 333-1144025)	LUNEDÌ ORE 21.00
GALLIATE (NO)	Gruppo "Nulla è impossibile a Dio" – Chiesa di Sant'Orsola, via Canonico Diana 37/39 - Galliate (info: Francesco 339-4268091 - manzella58@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 21.00
PALERMO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - parrocchia di Santa Teresa, via Parlatore, 67 (info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
TRECATÉ (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa del Gonfalone, via fratelli Russi (info: Luigi 349-1407288 - luigiosita@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
LESSONA (BI)	Gruppo "Dio è Amore" – Chiesa di San Lorenzo – Via 11 Febbraio (info: Piera 333-5873292)	LUNEDÌ ORE 21.00
PONTECAGNANO (SA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale "SS. Corpo di Cristo", via Campania/piazza Risorgimento, 8 (informazioni: Carmen 339-8001490 - Nicola: 348-2571761)	MARTEDÌ ORE 20.00
MILANO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Cappellina dell'oratorio Protocentenaro Parrocchia San Dionigi, Via Emilio De Martino, 2 – MM5 Cà Granda (info: Paola 393-6481680)	MARTEDÌ ORE 20.45
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118 francesca@nostrasignoradelsacrocuore.it)	MARTEDÌ ORE 21.00
BORGO TICINO (NO)	Gruppo "L'annuncio dell'angelo" – Chiesa Beata Vergine Annunziata, fraz. Gagnago (info: Cornelia 388-1072627)	MERCOLEDÌ ORE 10.00
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 - Cassinetta di Biandronno (informazioni: Anna 328-8712639 - info@betanialive.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Cenacolo "La Fonte" - Cappella Pio V - Via Vittorio Veneto, 1 (resp: Marina 339-7950198 - marinellabai@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
NOVARA 1	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Chiesa Sant' Antonio, corso Risorgimento, 98 (responsabile: Daniela 334-2542073 - daniela.giorla@fastwebnet.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
CASTANO PRIMO (MI)	Gruppo "Gesù vive" - Chiesa di San Gerolamo, piazza Giuseppe Mazzini, 86 (info: Mimmo 338-3691615 - gesu.vive@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia San Giovanni Battista (responsabili: Maria Carla 339-4514971 – Paola 347-1015513)	GIOVEDÌ ORE 15.45
GATTICO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa "SS. Cosma e Damiano", via don Balsari, 1 (info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513 - miriaserafini@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 16.00 (inverno) GIOVEDÌ ORE 17.00 (estate)
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù è in mezzo a noi" - Chiesa San Giuseppe, Via Giuseppe Garibaldi (responsabile: Vincenzo 329-6152832 - vincipitalode@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
DOMODOSSOLA (VB)	Gruppo "Dio è con noi" - Chiesa di Sant'Antonio (Cappuccina), sala dietro l'altare, via San Francesco (responsabili: Daniela 339-7701045 - Massimo 338-9020232 - danidigesu@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa di San Martino, via G.Puccini, 4 – Cassano Magnago (VA) (responsabile: Giusy 338-2725511 - randisi.giusy@libero.it)	GIOVEDÌ ORE 20.45
PARUZZARO (NO)	Gruppo "Gesù confido in Te" - Salone dell'Oratorio, via Roma - (info: Valentina 347-4734398)	GIOVEDÌ ORE 21.00
CUGGIONO (MI)	Gruppo "La Segullà di Dio" - Cappella Nostra Signora del Conforto - Via Badi, 4 (info: Renata 339-4469807 renata.temporiti@gmail.com - Angela 340-4826493)	GIOVEDÌ ORE 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" - Chiesa parrocchiale San Barnaba (estate) - Oratorio San Giovanni Bosco (inverno) (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	GIOVEDÌ ORE 21.00
NOVARA 2	Gruppo "Shemà Israel" - Santuario Maria Ausiliatrice - Baluardo La Marmora, 14 (responsabile: Carlo 338-3929847 - alicarci69@alice.it / info: Paolo 342-5526382 - lodadio.pg@gmail.com)	VENERDÌ ORE 20.45 (vedere calendario)
VANZAGHELLO (MI)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa di San Rocco – via Manzoni, angolo via San Rocco, 1 (responsabile: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	VENERDÌ ORE 21.00 (tranne il venerdì della messa di Novara)
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna della neve – Via Cesare Battisti (responsabile: Rosangela 333-3738317)	SABATO ORE 14.30
BUSTO ARSIZIO (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – c/o PIME, via Lega Lombarda (info: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	SABATO ORE 15.45
ROMA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Piazza Navona/Corso del Rinascimento, 23 (info: Luciano 340-7019504 - luciano.fraternitagrupporoma@gmail.com)	SABATO ORE 16.00
LEGNANO (MI)	Gruppo "Cuore Sacro di Gesù e Maria" - Chiesa Santa Teresa, piazza Monte Grappa, 2 (resp: Daniel 340-8470915)	DOMENICA ORE 16.00

# NUOVO PASTORALE A OLEGGIO

ELETTO IL NUOVO PASTORALE IL 3 OTTOBRE SCORSO

**M**artedì 3 ottobre, presso la chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo in Oleggio, nel corso dell'incontro settimanale di Preghiera di Lode, si sono svolte le elezioni del Pastorale di Oleggio, del gruppo di fratelli e sorelle che servirà la Comunità, nel triennio 2017/2020.

Sono stati eletti:

Francesca Ferazza  
(Responsabile),  
Simone Nobile  
(Vice responsabile)  
Anna Mazzonezelli  
(Segretaria)  
Elena Cedrola  
Carlo Arditì  
Laura Piantanida  
Federica Comazzi  
Emanuela Mastrilli



Lodiamo il Signore per ognuno di questi fratelli e sorelle, per quanti hanno svolto il loro servizio durante i mandati precedenti, per quanti si sono messi a disposizione. Chiediamo che il servizio di

ognuno sia sempre benedetto, capace di portare frutti spirituali abbondanti e succulenti.

*Francesca*

## I libri della Fraternità

“**La Stanza Tonda**” raccoglie le introduzioni e le indicazioni per la pratica della Preghiera del Cuore tratte dagli insegnamenti tenuti da p. Giuseppe Galliano nella chiesa dei SS. App. Pietro e Paolo, in Oleggio (NO), tra il 2012 e il 2015.

“**L'Ala del Cuore**”, edito nel 2013, contiene gli insegnamenti e le indicazioni per la pratica della Preghiera del Cuore tratte dagli insegnamenti tenuti da p. Giuseppe Galliano presso la chiesa dei SS. App. Pietro e Paolo, in Oleggio (NO), dal 2008 al 2012.

*La finalità di queste pubblicazioni, ricche di spunti e approfondimenti legati alla Parola di Dio, messa in relazione con la preghiera silenziosa, è quella di invitare i lettori alla meditazione per poter scoprire, attraverso il respiro consapevole, la presenza di Dio che abita nel cuore dell'uomo.*

Sono disponibili al banchetto dei libri prima delle messe celebrate da padre Giuseppe Galliano.



# EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Novara, 21 Aprile 2017

## LETTURE

Atti 4, 1-12

Salmo 118 (117)

## VANGELO

Marco 10, 32-45

*Mentre erano in viaggio per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano stupiti; coloro che venivano dietro erano pieni di timore. Prendendo di nuovo in disparte i Dodici, cominciò a dir loro quello che gli sarebbe accaduto: "Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi: lo condanneranno a morte, lo consegneranno ai pagani, lo scherniranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno; ma dopo tre giorni risusciterà". E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: "Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo". Egli disse loro: "Cosa volete che io faccia per voi?". Gli risposero: "Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". Gesù disse loro: "Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?". Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato". All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: "Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".*

## L'Amore non cerca il proprio interesse

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Come dicevo all'inizio della Celebrazione, oggi è giorno di Pasqua, che precede la giornata della Divina Misericordia, culto che noi abbiamo introdotto quando ancora Giovanni Paolo II non l'aveva sdoganato per tutta la Chiesa.

Ringraziamo il Signore per la Misericordia, l'utero materno di Dio, che ci genera, per portarci a diventare "Figlio dell'Uomo".

Durante questo ciclo di Messe stiamo prendendo in esame gli attributi dell'Amore e sono sincero nel dire che quanto possiamo realizzare è per la Misericordia del Signore, forse perché siamo cultori della Misericordia e crediamo in essa. Abbiamo letto tante volte questo versetto di 1 Corinzi 13, 5:

### L'AMORE NON CERCA IL PROPRIO INTERESSE

Alla lettera si legge: "L'Amore non cerca le cose di sé". Il verbo "cercare" è importante, perché l'uomo è un essere in ricerca. "Zeteo" è un verbo greco particolare che significa "cercare il proprio interesse", "fare qualche cosa, per arrivare al proprio fine". Si cerca per sé, per avere un proprio vantaggio: ci si muove verso un obiettivo che sia autoreferenziale. Quando si fa qualche cosa perché torni a nostro beneficio, si mette in atto un amore che mette al centro la propria persona e che non è quello che ha insegnato Gesù. Per spiegare meglio questo concetto, ci si può riferire a un verbo, che fa parte della spiritualità orientale: "philautia", "amore di sé", che mette in evidenza il proprio Ego. Questo termine sottolinea tre aspetti: il piacere, la volontà e il senso della propria giustizia.

- Il piacere ci porta a fare le cose perché ci piacciono. Quando ci muove solo il piacere di fare una cosa, c'è il rischio che, se incontriamo una difficoltà, possiamo essere tentati di tornare indietro;
- La volontà ci fa agire in base a un nuovo progetto in cui ci muoviamo. San Paolo ci ricorda, in 1 Corinzi 13, 3: "Anche se distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi l'Amore, non mi giova." Tutti dobbiamo realizzare il progetto divino, che diventa anche nostro.

- Il senso della propria giustizia ci fa compiere delle azioni perché vogliamo sentirci bene con noi stessi, perché vogliamo diventare santi e vogliamo sentirci santi in mezzo alla nostra famiglia, alla nostra comunità... Tutto deve tornare a noi.

Gesù ci ricorda che, chi non rinnega se stesso non può essere Suo discepolo. Chi agisce, non dimenticandosi di se stesso, non può essere discepolo di Gesù. Se rimaniamo legati al nostro "Sé", al nostro "Ego", non siamo utilizzabili per il Regno dei cieli. Quando facciamo le cose solo per noi stessi e non anche gli altri, in un certo qual senso, annacquiamo l'Amore.

Prima di vivere l'Amore in un rapporto di coppia o in un rapporto di amicizia, dovremmo imparare a stare bene da soli, a vivere in solitudine la nostra vita, a unificare prima noi stessi, in modo da accogliere l'altro effondendo noi stessi. In Amore non ci sono bicchieri mezzo pieni o mezzo vuoti, ma, come ci ricorda il Salmo 23, 5: "Il mio calice trabocca." Dovremmo cercare di essere un vulcano in continua eruzione, sempre capaci di eruttare lava incandescente, di portare fuori il nostro Amore incandescente.

"Quando due o tre diventeranno uno", saremo capaci di chiedere e ottenere tutto. Due o tre siamo noi: parte razionale, spirituale e psichica. Quando queste parti saranno unificate, diventeremo uno, altrimenti avremo sempre problemi all'interno della comunità familiare, lavorativa, ecclesiale... ci sarà sempre qualcuno che non rispetterà i nostri canoni e vivremo il conflitto, esportandolo. Fino a quando ci faremo muovere dai nostri bisogni, non arriveremo a niente, perché cercheremo sempre il nostro interesse.

L'Amore va oltre il Sé, oltre l'Ego: questo è il cammino spirituale, per diventare, come Dio, è il cammino della Misericordia, che non consiste solo nella recita della Coroncina o nella meditazione della Passione, ma ci deve portare a diventare "utero divino", dove gli altri possono entrare, per essere generati. Diventando "utero divino", porteremo la vita dovunque, a partire da noi stessi e aprendoci, di conseguenza, a vivere l'Amore, che ci porta al servizio.

Abbiamo ripreso il passo evangelico di Marco 10, 32-45,

perché dà l'immagine chiara del servizio divino, della Misericordia, di chi non cerca il suo interesse e vive con Dio.

Gesù sta andando a Gerusalemme con i suoi e racconta loro quello che accadrà al Figlio dell'Uomo, quindi a coloro che vogliono fare un cammino verso la pienezza e che saranno rifiutati. Gli apostoli non capiscono. Giacomo e Giovanni, che nel Vangelo di Matteo sono accompagnati dalla madre, rompono la Comunità, perché cercano il loro interesse: il potere personale. Dicono a Gesù: "Concedici di sedere nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra." Desiderano i primi posti. La stessa cosa è successa con il figlio di Salomone, quando è stata divisa la Comunità in Regno di Giuda formato da due tribù e Regno di Israele formato da dieci tribù. (1 Re; 2 Re; 2 Cronache).

Gli apostoli sono dodici: dieci stanno da una parte, due dall'altra. "Gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni" perché stavano chiedendo quello che, in fondo, volevano anche loro. Gesù sana questo conflitto chiamando, di nuovo, a sé gli apostoli. Gesù, vedendo che la Comunità, con lui presente, si stava dividendo, seguendo l'esempio delle dodici tribù d'Israele narrato nell'Antico Testamento, "chiamatili a sé, disse loro." Gesù e gli apostoli stavano parlando, quindi erano già fisicamente vicini tra loro, ma Gesù sente di doverli chiamare. Noi abbiamo bisogno sempre di nuove chiamate e di far riferimento alla chiamata originaria, di ritornare all'esperienza fondante, all'emozione dei primi tempi.

Dobbiamo accogliere il ritorno, rinascere, ritornare a quando eravamo bambini e lasciarci chiamare dal Signore. Gesù chiama sempre: alle cinque di mattina, alle nove, a mezzogiorno, alle quindici, alle diciassette, un'ora prima della fine del lavoro... Fino a un'ora prima di morire, abbiamo bisogno che il Signore ci richiami, abbiamo bisogno di sentire questa chiamata. Gesù ci invita a non applicare le dinamiche del mondo in un contesto di fede e sottolinea che, all'interno della Comunità, ci sono i "grandi" e i "primi". Il grande è colui che serve liberamente, è il diacono che cresce attraverso il servizio.

Diventare "il primo" non significa ricoprire un ruolo di potere, ma essere accanto a Gesù diventando lo "schiavo" di tutte le persone con le quali ci relazioniamo. Lo schiavo doveva lavorare, ubbidire e basta, allo stesso modo, noi dobbiamo servire, perché l'altro ne ha bisogno. Diventando schiavi di tutti, siamo i primi accanto a Gesù e la nostra vita cambia. Matteo 10, 45: "Il Figlio dell'Uomo non è venuto, per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti (tutti)." Più noi ci avviciniamo a Gesù, più le persone, che abitano nel nostro cuore, vengono liberate. Tutti esercitiamo un piccolo potere nel luogo in cui viviamo. Per questo, mi è piaciuto abbinare un riferimento dell'Antico

DOMENICA 19 NOVEMBRE, ORE 14:00

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

*celebrata da padre Giuseppe Galliano msc  
e animata dal gruppo "Gesù è in mezzo a noi"*

a **BISUSCHIO (VA)**

presso la chiesa San Giorgio, via Repubblica, 22

Informazioni: Vincenzo 329-6152832  
Maria Giovanna 347-8906169

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, a questi numeri c'è una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te:

**331-2511035**

tutti i giorni dalle 21 alle 23,  
tranne il martedì

**340-6388398**

tutti i lunedì, martedì, giovedì, venerdì  
dalle 13 alle 15

Testamento dove si legge: "Non dovrà procurarsi un gran numero di cavalli." Deuteronomio 17, 16. I cavalli erano una forza militare, ma i nostri progetti non si realizzano con i cavalli e con le armi. Gesù ha preferito al cavallo l'asino, che è l'immagine del servizio.

A volte, mi sembra di essere sciocco, quando dico, riguardo ad alcune situazioni: -Preghiamoci sopra!

Sappiamo che Gesù è fedele. Noi dobbiamo solo capire se un fatto è voluto dal Signore.

Porto la mia testimonianza del "Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo" a Roma, dove c'è un gruppetto di dieci persone. Io ho sentito chiaramente che il Signore mi chiedeva di fare questo corso, ma non sapevo come fare... Con quali armi dovevo combattere? Si sono iscritte 110 persone e abbiamo fatto le Effusioni nel Santuario di Nostra Signora. Il Signore ha mandato persone da Pontecagnano, Palermo, Novara, Oleggio, Gallarate che sono venute ad aiutare... L'unica cosa della quale dobbiamo preoccuparci è comprendere se Gesù vuole che facciamo una determinata cosa. Se la vuole, Lui manderà i cavalli!

Deuteronomio 17, 17: "Non dovrà avere molte mogli."

A quel tempo ci si sposava per contratto, per cercare alleanze. Salomone si è sposato anche con la figlia del Faraone, in modo che l'Egitto non invadesse Israele. Questo versetto ci invita a non fare alleanze. L'unica vera alleanza consiste nel fidarsi del Signore. La testimonianza di Roma mette in risalto che Dio è fedele alla sua Parola, indipendentemente dal nostro peccato, dalla nostra indegnità. Gesù porterà avanti la sua opera, nonostante lo scatenarsi di tutti i diavoli.

Il Signore, spesso, in questo periodo, ci sta indirizzando a san Michele Arcangelo, ai Cori Angelici: abbiamo, infatti, bisogno di Angeli e Arcangeli, perché il Regno di Dio si realizzi nella nostra vita.

Deuteronomio 17, 17b: "Non dovrà accumulare molto argento e oro." Gesù provvede a ogni nostro bisogno e a quello della Comunità.


Deuteronomio 17, 16: "Non tornerete più indietro."

Non si può tornare indietro. Bisogna andare oltre.

Deuteronomio 17, 18-19: "Scriverà per uso suo una copia di questa legge... la terrà presso di sé e la leggerà tutti i giorni della sua vita."

Tutti i giorni della nostra vita, siamo invitati a leggere la Bibbia perché "chi medita la Parola del Signore, giorno e notte, sarà come un albero piantato lungo corsi d'acqua" o come quell'olmo di Oklahoma City che, dopo essere stato sepolto dalle macerie della guerra, è ricresciuto.

Questi siamo noi! AMEN!



# LO SGUARDO DI GESÙ

Novara, palasport "PalaVerdi", 19 marzo 2017. Giornata di Effusione

Catechesi di Carlo Arditi al XXIII seminario della Fraternità per l'effusione dello Spirito Santo



*Propongo di formare delle coppie. Mettete le mani sulle vostre ginocchia e volgete lo sguardo alla persona della vostra coppia, senza dire nulla. Continuate a fissare questi occhi. Fissatevi vicendevolmente. Cercate di cogliere questo sguardo e di mandarlo a memoria, perché riprenderemo questo sguardo alla fine della condivisione. Cercate di capire lo sguardo del vostro partner in questo momento.*

*Lo sguardo, di per sé, è il risultato dell'azione di guardare, di vedere.*

*Il vedere con l'udire è una delle funzioni principali, per entrare in contatto ed avere il nostro approccio con il mondo.*

*Quando nasciamo, dopo qualche giorno, i nostri occhi cominciano a percepire la differente intensità di luce e di ombra. Questo è il primo passo, che, a poco a poco, ci porta a vedere pienamente e, quindi, ad avere quello che viene definito il contatto visivo con tutto ciò che ci circonda.*

*Vedere è, senza dubbio, un gesto spontaneo: non facciamo nulla per provocarlo, possiamo fare qualche cosa, per inibirlo.*

*Basta chiudere gli occhi o dormire e non vediamo, ma anche se è un gesto spontaneo, noi possiamo educare il nostro sguardo e farlo diventare così un potente mezzo di comunicazione.*

*È d'uso comune dire che una persona ha uno sguardo dolce, uno sguardo, che attira, che coinvolge, uno sguardo profondo, uno sguardo che ammalia, seduce, incute paura, penetra, uccide...*

*Non avendo uno sguardo asettico, ma espressivo, comunicativo, possiamo raggiungere l'altra persona, senza aver bisogno di tante parole.*

*Si realizza così uno scambio di informazioni visive, ma, per fare ciò, è necessario non solo che l'altro ci guardi, ma che ci veda, ossia, se uno ci guarda, vuol dire che siamo parte del suo campo visivo, del suo orizzonte.*

*Per entrare in un rapporto, però, dobbiamo essere visti, presi in considerazione, così come noi dobbiamo vedere gli altri.*

*Marco 8, 18: "Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non sentite?"*

*Alziamo le braccia e preghiamo:*

*"Padre Santo, Onnipotente ed Eterno, veniamo a te nel Nome di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Salvatore, e secondo i suoi insegnamenti, nel suo Nome, oggi, ti chiediamo di guarire i nostri occhi, ma più ancora di guarire gli occhi delle persone, che non vedono o che hanno limitazioni del campo visivo. Padre buono, nella tua infinita misericordia, tocca i loro occhi, perché ora, oggi, anche loro possano vedere le meraviglie del mondo che tu hai creato.*

*Ti ringraziamo, Padre, perché tu ascolti sempre la nostra preghiera. Amen!"*

*Durante la lettura di un libro, ho trovato una citazione particolare riferita al Poema Sacro dell'Induismo:*

**"LA SALVEZZA STA NELLO SGUARDO"**

*La nostra salvezza sta nello sguardo, con il quale Dio ci guarda e, contemporaneamente, sta nel modo con cui noi siamo capaci di tenere il nostro sguardo fisso verso Dio.*

*Lo sguardo è citato tante volte nei Vangeli.*

*Il Vangelo di Marco, proprio per la particolarità, con la quale viene sottolineato lo sguardo di Gesù, è stato definito dai teologi: "Il Vangelo degli sguardi". Su 19 capitoli, tutto quanto concerne lo sguardo viene citato 27 volte.*

*Come poteva essere lo sguardo di Gesù, lo sguardo del Figlio di Dio, che si è fatto Uomo?*

*Mi piace ricordare una citazione di Papa Francesco: "Lo sguardo di Gesù non è qualche cosa di magico. Gesù non era un esperto di ipnosi. Gesù guardava ciascuno e ciascuno si sentiva guardato, visto da Lui. Questo sguardo cambiava la vita."*

*Non possiamo fermarci, oggi, su tutte le citazioni evangeliche relative allo sguardo, ma ci focalizziamo su tre particolari.*

☒ *Marco 1, 16-20: "Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, men-*

tre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.» L'evangelista racconta quella che è definita "la chiamata":

Tante volte ci siamo sentiti dire che non siamo qui per caso, ma siamo qui, perché il Signore ci ha chiamati a seguirlo in questo cammino.

Per essere stati chiamati in questo cammino, la funzione essenziale è quella di essere stati visti dal Signore.

Questo vedere non è superficiale, ma è coinvolgente, va in profondità. Potremmo definire questo vedere come una radiografia della nostra anima: il vedere di una Persona, che ci conosce da sempre.

Il vedere di Gesù non è indirizzato al nostro passato o al nostro presente, ma tiene in considerazione il nostro futuro.

Lo sguardo di Gesù è uno sguardo per il futuro, un futuro, che potrà realizzarsi nel momento in cui la persona risponderà positivamente a quella chiamata.

Gesù li vide.

Gesù ci vede e ci propone una nuova via, un nuovo modello di vita.

Nella Scrittura, queste chiamate sono accompagnate da avverbii, come "subito", "immediatamente"... Non vengono fraposte domande, né titubanze, né condizioni. La risposta è immediata, trasportata dalla gioia di sentirsi visti da Gesù, dalla gioia e dall'entusiasmo di percepire l'Amore presente nella chiamata di Dio. Gesù propone, non impone.

Gli apostoli avrebbero potuto procrastinare la loro adesione, perché stavano lavorando; il loro cuore, invece, ha percepito la chiamata, nella quale hanno colto il bello, l'Amore in essa contenuti.

La differenza consiste nella risposta immediata.

✠ Marco 10, 17-22: "Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristatosi per

quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni."

Quando non viene specificato il nome nei passi evangelici significa che il protagonista può essere ciascuno di noi.

Questo tale corre incontro a Gesù, si inginocchia e lo chiama Maestro buono.

Nel deserto, il demonio tenta Gesù e dice: "Tutte queste cose ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai.- Gesù gli rispose. - Vattene, satana! Sta scritto. Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto." Matteo 4, 9-10.

A questo tale Gesù risponde, proclamando l'Unicità di Dio.

Gesù interroga questo uomo sulla conoscenza e il rispetto dei Comandamenti. Questi risponde che li osserva da sempre. A questo punto, la Scrittura ci dice: "Gesù, fissatolo, lo amò."

Perché? Come è possibile? Che cosa ha visto Gesù in questo tale, per amarlo?

Forse ha visto proprio la sua pochezza, il fatto che, nonostante la sua ricchezza, fosse uno degli ultimi e, proprio per questo, degno di essere amato.

Questo tale dice che fin da bambino ha osservato i Comandamenti. Ma come? Con zelo, per ubbidienza, con perseveranza, ma non con una scelta d'Amore, come avrebbe suggerito Gesù.

Questo uomo è posseduto da uno spirito di religione. Non ha mai fatto una scelta consapevole di fede in Dio. Tutti noi ricordiamo le Parole di Gesù: "Vai, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo."

L'uomo è stato invitato alla sequela di Gesù, eppure se ne andò afflitto.

La differenza: i discepoli chiamati rispondono subito a Gesù, trasportati dalla gioia di sentirsi considerati; il tale, dall'altezza delle sue ricchezze, non si sente visto, non si sente considerato, perché non è capace di vedere e considerare gli altri.

Lo sguardo di Gesù ha fallito?

Lo sguardo di Gesù non fallisce mai. Il suo sguardo, però, era a senso unico, perché il ricco non era pronto a recepire questo Amore.

Gesù lo ha amato comunque con quell'Amore, che propone e non impone, che non attende la nostra condivisione, per esprimersi. L'Amore di Gesù va oltre il nostro agire, oltre le nostre risposte, arriva fino al sacrificio della Croce per la nostra salvezza.

✠ Luca 22, 33-34: "E Pietro gli disse: -Signore, con te sono pronto ad andare in prigione e alla morte.- Gli rispose: -Pietro, io ti dico: non canterà oggi il gallo prima che tu per tre volte avrai negato di conoscermi".

Luca 22, 56-57: "Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: -Anche questi era con lui.- Ma egli negò dicendo: -Donna, non lo conosco"-

Luca 22, 61: "Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte.»

La serva vede Pietro. La serva era una persona che non valeva niente, era sottomessa al potere, era una persona felice di potersi specchiare nel potere che il suo padrone esercitava. Coglie al volo questa possibilità di esercitare il potere e lo fa con Pietro.

Il suo modo di guardare è quello del mondo e secondo

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE, ORE 20:00  
**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**  
celebrata da padre Giuseppe Galliano msc  
a **MODENA**  
presso la parrocchia di Corlo  
Informazioni: Domenico 348-7314554



il mondo, non è il modo di guardare, per cercare di capire l'altro, bensì è quel modo di guardare, che cerca di scovare nell'altro i difetti, le mancanze. Il suo atteggiamento è per incutere in Pietro timore, paura e farlo diventare, a sua volta, suo servo.

A questo sguardo fa da contraltare Gesù: "Voltatosi guardò Pietro."

Come sarà stato questo sguardo?

Se consideriamo la situazione, in cui Gesù si trovava in quel momento, è difficile immaginarlo. Gesù era stato tradito, incatenato, deriso, schiaffeggiato, condannato eppure trova la forza, l'attimo, per guardare Pietro. Questo non è uno sguardo di rimprovero o di rivincita.

Tutti leggono in questo sguardo il perdono, ma a me piace leggerlo come uno sguardo, che dice:

"Va bene, Pietro, è successo, ma non ti preoccupare, perché io non smetterò mai di amarti!"

Questo sguardo mi ha ricordato quello del padre misericordioso della parabola: "Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò." Luca 15, 20.

Pietro è lontano da Gesù eppure Gesù lo guarda e in questo sguardo è come se facesse correre verso di lui il suo Amore, per abbracciarlo e consolarlo.

Lo stesso sguardo ci rimanda a Matteo 5, 23-24: "Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e vai prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono."

Sembrano parole campate in aria. Gesù, però, è fedele alla sua Parola, tanto è vero che Lui stesso sta facendo quello che ha detto. Lui stesso si sta riconciliando, prima di offrirsi quale dono per noi sull'Altare della Croce.

"Se tuo fratello ha qualche cosa contro di te": questo è l'apice del perdono. Stiamo parlando del perdono non richiesto. Io, che mi sento offeso, vado da chi mi ha fatto torto, per riconciliarmi: non il contrario, come tutti si aspetterebbero.

Ho trovato un sinonimo per il termine riconciliare. È: fare, riacquistare.

Lo sguardo di Gesù vuole fare riacquistare a Pietro le sensazioni della prima volta, la gioia della prima chiamata, vuole riportarlo al momento del suo "Sì".

Lo sguardo di Gesù vuole fare riacquistare a noi la consapevolezza che siamo visti, considerati, importanti per il nostro Padre, Dio, che siamo amati ora e per sempre.

Ritorniamo alla posizione iniziale. Tacitiamo la nostra mente e le nostre labbra. Non distogliamo lo sguardo, stiamo occhi negli occhi.

Se riuscite, seguite la preghiera e mettetela in pratica con il vostro sguardo.

Ti ringraziamo, Padre, per questo momento così particolare che, oggi, ci concedi di condividere.

Ti preghiamo, Padre: concedi che il nostro sguardo si conformi a quello di Gesù. Oggi, come Simone, anch'io mi voglio sentire visto, anch'io so di essere chiamato.

Il tuo sguardo comunichi alla sorella, al fratello questa consapevolezza: è stimato da Gesù, è importante per Gesù.

Lascia che la sorella o il fratello, attraverso il tuo sguardo, possa percepire la vastità dell'Amore di Dio.

Salmo 139, 16: "Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno."

Il Padre ci conosce e ci ama da sempre.

Santa Teresa d'Avila diceva: "Guarda che ti guarda!"

Voglio guardare a te, Padre, consapevolizzando che tu mi stai guardando. Voglio trasmettere la luce, la stessa luce, che tu mi dai, attraverso il mio sguardo. La voglio condividere con gli altri e portare nel mondo.

Grazie, perché, come per Zaccheo, mi chiami, per fermarti a casa mia.

Grazie, perché, oggi, tu mi chiami, per fermarti nel mio cuore.

Grazie, perché tu fai nuove tutte le cose.

Oggi, fai nuovo il mio sguardo, mi dai occhi rinnovati, per vedere il mondo in maniera spirituale. Grazie per la forza che mi dai, affinché mi possa accostare al tuo Altare, la forza non solo di perdonare, ma di riconciliarmi con chi mi ha ferito.

Ti ringraziamo per questo giorno speciale, per averci chiamato a questa Nuova Pentecoste.

AMEN! AMEN! ALLELUIA!

Carlo

## IL GRANELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Ventitré anni fa, mentre andavo al lavoro, notai un bel ragazzo che aveva lo sguardo fisso su di me. Aveva occhi e capelli neri e indossava una maglietta bianca, jeans e stivaletti alla Beatles. Notai che era di una bellezza "prepotente". Continuai il mio breve tragitto ed entrai nell'agenzia viaggi in cui lavoravo. Una forza mi spinse a uscire e lo vidi che camminava sul marciapiede di fronte. Mi guardava e la sua espressione era "profonda"... Mi voltai per rispondere a un richiamo e, repentinamente, uscii per vederlo di nuovo: era sparito! Dissi tra me e me: "Ho visto un angelo!".

Quest'anno a Terrasini ho chiesto a Gesù di farmi conoscere il mio bimbo mai nato che ho chiamato Ugo. Gesù, durante la preghiera del cuore, mi ha riportato alla mente, come se fosse stato un film, quel lontanissimo episodio della mia vita che avevo dimenticato! Gesù mi ha detto con amore che mio figlio ventitré anni fa aveva voluto conoscere la sua mamma e, con gioia, oggi me lo aveva donato, sugellando questo amore con il suo.

Grazie, Gesù, per il privilegio di essere tua figlia e per il divino che c'è in me. Ti amo!

Paola

# PREGHIERA DEL CUORE

X ciclo - Introduzione al quarto incontro

Novara - 14 Gennaio 2017

**L**ode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Questo è il quarto incontro di "Preghiera del Cuore" di questa decima stagione. Io benedirò in eterno il Signore, per avere incontrato Padre Antonio Gentili, che me l'ha insegnata. "Tu, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà." Matteo 6, 6. Questa è l'unica indicazione che Gesù ha dato riguardo la preghiera. A ottobre, dopo, l'incontro introduttivo, il Signore mi ha suggerito di far precedere la pratica con l'esame delle Beatitudini in relazione ai chakra.

A novembre abbiamo parlato del primo chakra abbinato alla prima Beatitudine: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli."

Matteo 5, 3. A dicembre abbiamo esaminato il secondo chakra, abbinato alla Beatitudine: "Beati i miti, perché erediteranno la terra." Matteo 5, 5, in cui comprendiamo che, quando rinunciamo alla violenza, noi ereditiamo la Terra Promessa, cioè la pienezza della vita.

Questa sera analizziamo il terzo chakra.

Noi siamo come alberi, formati da radici e rami: il fusto è la nostra colonna vertebrale, dove scorre l'energia che deve poter correre, altrimenti rimaniamo impantanati nella palude che, come dice Ezechiele, verrà abbandonata.

Il terzo chakra è il Plesso solare, al centro del nostro corpo e corrisponde alla quarta Beatitudine: "Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati." Matteo 5, 6. Qui ci sono fame e sete, che sono fondamentali per la nostra vita. Possiamo avere tanti desideri: se questi non si realizzano, viviamo ugualmente. Se, però, abbiamo fame e sete e non mangiamo e non beviamo, moriremo. Questa Beatitudine ci porta all'essenziale. Gesù sottolinea: "fame e sete di giustizia". "Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel Regno dei cieli." Matteo 5, 20.

Il termine "giustizia" è spesso presente nelle Scritture.

Isaia 42, 6: "Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano..."

Atti degli Apostoli 10, 34-35: "Dio non fa preferenze di persona, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia."

Matteo 3, 15: "Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia."

Noi invociamo la giustizia umana e quella divina. La giustizia umana consiste nel dare a ciascuno, secondo i meriti: premi, ricompense, punizioni... così come si fa nel mondo e pensiamo che Dio agisca allo stesso modo e ci capita di invocare la giustizia divina in determinate circostanze.

La giustizia divina, però, consiste nel dare a ciascuno, secondo i suoi bisogni. Per questo, dobbiamo fare un discernimento continuo su quello di cui gli altri

hanno effettivo bisogno, senza cadere nel buonismo. Alcuni studiosi spirituali sostengono che viviamo nel tempo in cui è finita la pietà, non la misericordia: siamo in un tempo di salvezza. "Saziati" è un termine, che è stato usato anche nella "Moltiplicazione/Condivisione dei pani e dei pesci": "Quando furono saziati..." Giovanni 6, 12. Essere sazi è mangiare fino a scoppiare. "Saziare" parte dalla condivisione. "Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo:

-Dove possiamo comprare il pane, perché costoro abbiano da mangiare?- Diceva così per metterlo alla prova." Giovanni 6, 5-6. Gesù voleva vedere se Filippo ragionava secondo il mondo o secondo il Vangelo. Egli ragionava secondo il mondo: "Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo." Giovanni 6, 7. Si presenta allora Andrea, che significa "uomo virile, forte" e dice: "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani e due pesci..." In questo modo, quando si comincia a condividere, si smette di essere "ragazzi" e si diventa "uomini forti". La vera giustizia è cominciare a condividere. Nel mondo, quando non troviamo Amore, giustizia e tante altre cose, ci lamentiamo, ci sfoghiamo, ma la Beatitudine ci dice che siamo beati, perché abbiamo fame e sete di giustizia. Cominciando a condividere quello che abbiamo, a trattare gli altri secondo il loro bisogno, Dio sazia noi. Quando diamo, nello stesso tempo, riceviamo.

Il colore del terzo chakra è il giallo. Questo ci riporta alla Scrittura, al personaggio di Sansone, che significa "piccolo sole". Questo chakra presiede all'alimentazione costituita dalle tre fonti: cibo, aria, preghiera

"Molta energia dona la preghiera del giusto fatta con insistenza." Giacomo 5, 16.

Sansone era invincibile. Anche noi possiamo essere invincibili, attraverso i tre passi di Sansone:

- non beveva vino;
- non mangiava cibi immondi;
- non tagliava i capelli.

Questo ha un significato bellissimo per la nostra vita.

Per gli Ebrei, il vino "yayin" porta oltre. Quando Noè beve il vino, si ubriaca, entra nella tenda, si spoglia e fa un cammino spirituale. Grazie al vino, va oltre ogni dimensione razionale della mente, che mente.

Non dobbiamo, però, avere sempre bisogno di qualche cosa, per entrare nella dimensione spirituale. Non bere vino significa diventare "atei", fare determinate azioni, perché ci crediamo, indipendentemente da ogni mediazione. Io mi incontro con Dio, al di là di ogni mediazione umana, e opero, non perché me lo comanda la religione o il Signore, ma perché credo in quello che faccio. Gesù ci ha detto non è quello che mangiamo che ci rende impuri, ma quello che esce dalla nostra bocca. Se abbiamo un pensiero in testa, prima o poi ci uscirà dalla bocca.

Per questo sono necessari il discernimento e la cor-

reazione dei pensieri: ricordiamoci che la nostra vita dipende da come pensiamo. 1 Pietro 3, 10: "Chi vuole amare la vita e vedere giorni felici, trattenga la sua lingua dal male."

Non tagliare i capelli significa non spegnere i raggi del sole. Siamo cresciuti, sentendoci dire: - Devi fare questo, non devi fare quello...- sia da parte dei nostri familiari, sia da parte della religione che, nella Scrittura, significa tenebra. Dalila, che significa "tenebra", taglia i capelli a Sansone. La tenebra, dunque, ci taglia i capelli, noi, invece, dobbiamo essere noi stessi, ovvero persone splendide. Anche i nostri difetti, le nostre inclinazioni sono importanti: di questi si occupa il Signore. "Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie, e ogni tralcio, che porta frutto, lo pota, perché porti più frutto." Giovanni 15, 1-2. Nella misura in cui operiamo il bene, il Padre interviene e ci pulisce: più lavoriamo per il Signore, più il Signore lavora per noi. Nel Vangelo di Matteo, l'evangelista dice che tutto ciò che non è stato piantato da Dio, verrà tolto.

Il terzo chakra è presieduto dall'Arcangelo Michele, citato nella Scrittura per sei volte, perché la nostra vita è una battaglia contro gli spiriti dell'aria. Fra poco, reciteremo la preghiera di Consacrazione a San

Michele Arcangelo che sarebbe bene recitare ogni giorno. Recitare una preghiera vocale significa affidarsi alla realtà spirituale, che stiamo pregando.

## CONSACRAZIONE A SAN MICHELE ARCANGELO

Arcangelo San Michele, pongo me stesso, il mio lavoro, la mia famiglia, gli amici e quanto mi appartiene, sotto la tua vigile protezione. Sono sotto il tuo patrocinio e aspetto la tua assistenza in tutta la mia vita. Ottienimi quegli aiuti necessari, per arrivare a realizzare il progetto di Dio nella mia vita. Difendimi sempre dai nemici dell'anima mia, o glorioso Arcangelo; assistimi nella lotta e respingi lontano da me, negli abissi dell'Inferno, ogni angelo prevaricatore e superbo nel combattimento spirituale. Presentami al trono di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, per cantare a Lui con te, Arcangelo san Michele, con tutti gli Angeli, Nostra Signora, i Santi, il Venerabile Enrico Verjus, la lode, l'onore e la gloria. AMEN!

padre Giuseppe Galliano msc

# SHEMA' JISRA'EL

Novara, 29 settembre 2017

Catechesi di Francesca Ferazza al gruppo "Shemà Israel" della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

Ascolta, Israele, il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo! Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze". (Deuteronomio) 6,4-5)

Queste parole, rivolte da Mosè al popolo d'Israele, costituiscono la professione di fede che il pio ebreo pronuncia ogni giorno per due volte: Shema' Jisra'el, «Ascolta, Israele!...». Per Gesù questo è «il più grande e il primo dei comandamenti» della Bibbia. Lo dichiara quando risponde al dottore della Legge che lo interroga per "metterlo alla prova" (Matteo 22,35-38).

All'inizio di questa condivisione, ci soffermiamo sull'imperativo: «Ascolta!», in ebraico Shema'. La Bibbia utilizza ed esalta questo verbo, non solo nel Deuteronomio, il libro della Legge proclamata, ma in tutte le sue parti, nell' Antico e nel Nuovo Testamento. "Questo è il Figlio mio, l'Amato, in cui mi sono compiaciuto: ascoltatelo!" sono le parole pronunciate dal Padre nell'episodio della Trasfigurazione sul monte Tabor.

Nel nostro tempo, il primato è stato accordato all'occhio, alla visione, all'immagine, mentre la Bibbia e il mondo ebraico hanno sempre privilegiato l'udito, rispetto alla vista che è sempre correlata all'interiorità dell'uomo e alla purezza o meno delle sue intenzioni.

L'incontro dell'uomo con Dio si manifesta principalmente mediante la Parola che, fin dall'inizio,

ha una finzione creatrice: "E Dio disse:..." si legge, più volte, nel racconto della Creazione.

Gesù è il "Verbum Dei", ovvero la Parola di Dio divenuta carne. Maria ha ascoltato le Parole dell'Arcangelo Gabriele, che le annunciava la nascita di Gesù, il concepimento del quale, per opera dello Spirito Santo, è avvenuto proprio a partire dall'ascolto.

Tante sono le rappresentazioni iconografiche che sottolineano come lo Spirito Santo, veicolato dalle Parole dell'arcangelo Gabriele, sia stato accolto dall'orecchio di Maria, permettendo l'incarnazione di Gesù. Tra queste, una delle più note è "l'Annunciazione" rappresentata sul portale nord della Marien kapelle di Würzburg (XV sec). Dalla bocca del Padre, discende un tubo dritto nell'orecchio di Maria, seduta e leggente. Lungo il tubo, che presso l'orecchio di Maria si fa colomba, scivola il piccolo Gesù.

Per inciso, è interessante e affascinante notare come la forma del padiglione auricolare dell'uomo, ricordi proprio quella di un feto rovesciato. La faccia e la testa trovano corrispondenza con il lobo, l'addome, con la conca, la colonna vertebrale e gli arti con il profilo del padiglione auricolare.

Questa connessione con il feto risulta importante in quanto, molti dei problemi e dei caratteri dell'individuo hanno origine, infatti, nella vita uterina, in seguito alle emozioni e ai sentimenti

che la madre riversa sul suo bimbo durante il periodo pre natale . A tal proposito, la moderna ostetricia suggerisce alle gestanti di ascoltare musiche melodiose, parlare con il nascituro e cercare di mantenere una forte serenità interiore che possa essergli trasmessa.

Dunque “ascoltare”, “udire”, “ab audire” significa “obbedire”, “aderire intimamente a qualcosa”, non sentire in maniera superficiale, come “un ascoltatore smemorato, ma come colui che mette in pratica”, così come scrive Giacomo nella sua lettera (1,25) .

In pratica, il vero credente è colui che, dopo aver ascoltato la Parola, si fa coinvolgere da essa, accoglie il suo invito e risponde mettendo in gioco la propria misura di fede che non è un optional. Nella Lettera agli Ebrei (13,11), infatti, si dice chiaramente che “ a ognuno è stata data una misura di fede”: non è vero , dunque, che c'è qualcuno che ha il dono della

fede, mentre a qualcun altro è stata negata... il Padre, altrimenti, sarebbe ingiusto dando qualcosa a uno dei suoi figli e privandone un altro...

La verità è che tutti abbiamo ricevuto “la nostra misura di fede” alla quale siamo invitati ad aderire , ad accoglierla e a trafficarla, alimentandola con l'ascolto della Parola di Dio e delle sue predicazione che, se è vera e fondata su di essa, non è solo propaganda religiosa, ma deve, necessariamente, essere accompagnata dai segni e dai prodigi operati dal nostro Dio che, per Amore e con Amore, continua a creare mediante la Parola stessa.

Come dicevamo prima, ascoltare è anche sinonimo di “accogliere” e l'accoglienza, in tutta la Scrittura, è considerata sinonimo di vita, al contrario della “non accoglienza” che , in ogni frangente, genera la morte. Già abbiamo parlato di Maria, che ha accolto le parole dell' angelo, ma ricordiamo anche Abramo che, alle querce di Mamre (Gn.17), accoglie gli angeli, simbolo della Trinità, aprendosi, in questo modo, a ricevere il dono di Isacco, il “figlio della risata” tanto desiderato e promesso, a Sarah e a lui, nel corso di tutta la sua vita. Al contrario, il peccato di Sodoma e Gomorra fu la non accoglienza degli angeli: questo comportò la distruzione della città e dei suoi abitanti. Non si trattò certo di una vendetta divina, ma di una legge spirituale in seguito alla quale, non accogliendo l'altro, ci chiudiamo alla vita, se non a quella fisica, certamente a quella spirituale.

Gesù ci mette in guardia dall'apostrofare come “pazzo” un fratello: non perché la parola sia da considerare un insulto, quanto perché il “pazzo”, nella società ebraica, era “l'escluso, l'emarginato... il non accolto dalla società” e “Chi dice al suo fratello: “Pazzo”, sarà gettato nelle Geenna” (Mt.5), nell'immondezzaio di Gerusalemme. Questo vuol

dire che, escludendo qualcuno, priviamo noi stessi di uno stato di grazia.

Quando alla nostra “vita manca vita”, quando ci sentiamo “aridi”, “vuoti”, “nel deserto” ...domandiamoci se, per caso, non abbiamo escluso qualcuno o rifiutato qualche realtà che ci si è presentata...Tutto ciò che ci accade, tutte le persone che incontriamo, che bussano alla porta del nostro cuore, ci vengono, in qualche modo, “affidate” e noi siamo chiamati ad “ascoltarle”, ad “accoglierle” per dare loro il nostro aiuto materiale e spirituale, per imparare la lezione che vogliono darci...potranno rivelarsi solo comparse nella nostra vita o, magari, diverranno personaggi importanti... Forse rimarranno con noi per sempre o, a un certo punto, usciranno di scena...Non lo sapremo da subito, ma, per progredire nel nostro cammino e aderire alla Parola, che ci invita a questo, siamo invitati ad aprirci a loro, ad ascoltarle, ad accogliere, in questo modo, la Vita che possono comunicarci...

Non dimentichiamoci che siamo chiamati a prestare ascolto e accoglienza anche a noi stessi, alla nostra persona, fatta di corpo, di Spirito e di psiche, che, spesso, tendiamo a percepire in maniera distorta. Dio Padre, che ci invita ad ascoltarlo (Shemà), è il primo che si mette in nostro ascolto, che accoglie la nostra preghiera e la esaudisce, quando noi siamo convinti di quello che chiediamo e quando quello che chiediamo è buono per noi.



In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro (Mt. 18,15 -20) . Non si tratta, però, di “due o tre persone” che devono fare la stessa preghiera, ma tutte le parti del nostro essere, che devono desiderare la stessa cosa.

Noi, però, non potremo mai essere “uno”, ovvero ricordati in ciò che chiediamo, nel cuore, nella mente e nello Spirito, se non ci accogliamo per quello che siamo, perdonandoci, amandoci e sentendoci amati dal Padre

di Amore infinito al di là dei nostri fallimenti, delle nostre mancanze e dei nostri sbagli che vengono perdonati nel momento stesso in cui li commettiamo, nella misura in cui noi ci apriamo al perdono e alla misericordia nei confronti degli altri.

La seconda considerazione relativa a questo versetto, tocca, invece, il cuore dell' ascolto-obbedienza. Si tratta dell' accoglienza ferma della professione di fede monoteista: «Il Signore è uno solo!». Dio non ha attorno a sé un pantheon di divinità, ma non è neppure l'ente supremo, astratto, immobile e impassibile nella sua eternità : egli «è il nostro Dio», ha cioè con noi un legame di alleanza, che non verrà mai meno. Egli è fedele e va oltre ogni nostra infedeltà.

Un episodio che ben esemplifica questa fedeltà divina, che desidera rendersi garante anche per l'uomo, è quello che racconta del patto che Dio doveva stipulare con Abram (Gn.15). Questo si sanciva, secondo la consuetudine, facendo passare i due contraenti in mezzo a un corridoio formato da animali squartati, a indicare la sorte che avrebbe avuto chi non avesse rispettato i patti...Mentre Abramo attendeva la manifestazione di Dio, "un torpore cadde su di lui..." (è uno dei passi che vengono commentati quando si parla del Riposo nello Spirito) e solo Dio camminò attraverso il corridoio... Egli sapeva che Abramo, in quanto uomo, era imperfetto e, quindi, potenzialmente, infedele, ma Dio, per Amore suo e di tutta l'umanità, si è reso garante per entrambi di un'alleanza che non sarebbe mai venuta meno, così come aveva stabilito al termine del diluvio universale.



Si comprende, dunque, che la Bibbia non è un'asettica raccolta di teoremi teologici, ma è una storia viva che parla di una relazione d'Amore tra Dio e l'umanità. Il nostro è un Dio geloso, che vuole essere messo al primo posto, al centro della nostra vita, e ci mette in guardia dagli idoli che tendono a rubargli il primato. Questi non sono solo gli amuleti e i portafortuna che, qualche volta, possiamo avere la tentazione di portarci addosso per scaramanzia...Gli idoli più pericolosi sono tutte le realtà della nostra vita, belle (il lavoro, la famiglia...) o brutte (i nemici, chi ci ha fatto del male...) che sostituiamo a Dio per farne un valore assoluto.

Così facendo, subordinando il nostro rapporto con Dio ai vari "idoli", saremo destinati a non realizzare la nostra esistenza, in quanto, ogni realtà, non illuminata dalla potenza dello Spirito Santo, rimane incompleta, incompiuta e destinata a risultare "vuota".. se, invece, è fondata sulla "roccia", che è Cristo, il vero Dio fatto uomo, non potrà essere scalfita dalle tempeste che possono scuoterla. Ecco, allora, che Dio desidera essere "primo e unico", non per privarci di tutte le cose belle della nostra vita, ma per renderle perfette e, come mi piace pensare e ripetere, "ammantarle di eternità". Desidera essere l'unico perché, di fronte a ogni male, noi possiamo sempre essere convinti di essere vittoriosi in Lui.

Per amare Dio siamo chiamati a non far leva sul sentimento o sull'emozione del momento, ma a mettere in gioco tutte le dimensioni del nostro essere. E' ciò che si vuole esprimere, quando si dice: "Amerai il tuo Dio con tutto il tuo cuore, la tua anima e le tue forze"

Per "anima", nella Bibbia, si intende l'intero essere vivente, tutta la persona nella sua capacità vitale e comunicativa.

Il "cuore", invece, è la coscienza, la sede, non delle emozioni, che sono poste nelle viscere, ma della vera sapienza e del discernimento, che non si manifestano come conseguenza di sforzi razionali, ma in seguito all'accoglienza dello Spirito Santo,

attraverso l'attivazione dei sensi spirituali, che avviene tramite la preghiera.

Le "forze", poi, rimandano a quell'energia che si esplica nell'agire.

Siamo, quindi, in presenza di tutto l'essere umano che deve pensare, fremere, operare, scegliere, orientandosi sempre verso Dio.

La fede non si basa, dunque, sull'emozione e sul fervore di un momento, ma è la scelta di una persona che si offre al suo Signore nella sua integralità. Non sono, dunque, ammesse spiritualità pallide, tiepide, sentimentali, meramente esteriori o unicamente operative. Lode e giustizia, adorazione e scelte concrete si devono intrecciare creando l'immagine di una persona calda e fervente.

Ricordiamo la parola inquietante di Apocalisse 3, 15: "Non sei né caldo né freddo, per questo motivo, ti vomito dalla mia bocca..." . Dobbiamo quindi avere il coraggio di essere "caldi, ferventi", vincendo il rispetto umano che, spesso, ci blocca e andando oltre il nostro limite razionale che tende a volerci convincere che due più due fa sempre quattro.

A questo proposito, va fatta un'ulteriore e importante osservazione. Quando Gesù, nel Vangelo, cita il passo del Deuteronomio, introduce una variante suggestiva, che alcuni studiosi ritengono legata all'orizzonte culturale del suo tempo, momento in cui la civiltà greca aveva ottenuto una posizione di primato: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». La nostra "mente che mente" deve amare Dio! La ragione, quindi, non va demonizzata, perché è Suo dono, deve essere, però, educata, direi evangelizzata, nutrita, appunto, con la Parola e l'Ascolto, affinché arriviamo ad avere in noi "gli stessi pensieri che furono di Cristo Gesù", come ci esorta Paolo, pensieri che contengano in loro i frutti dello Spirito Santo, elencati in Gal 5,22 (Gioia, Amore, Benevolenza, Pazienza, Bontà, Mitezza, Dominio di sé).

Non dimentichiamoci che la Scrittura stessa ci ricorda che la nostra vita dipende da come pensiamo. Se il nostro pensiero si accorderà nell'Amore verso Dio, che si esplica nel servizio al prossimo, tutta la nostra Vita sarà un canto di Lode, una contemplazione della Verità e, ovunque andremo, qualunque cosa faremo, saremo Sua presenza: "sale della terra e luce del mondo" e non potremo far altro che spandere il Suo profumo, ovunque ci troveremo.

*Francesca*

**Tutti i testi contenuti in questo bollettino possono essere utilizzati e riprodotti liberamente e gratuitamente purché ne sia citata la fonte e non vi siano fini di lucro**

# Ritiro d'Avvento – Paestum(SA) 23 - 26 Novembre 2017

## ISCRIZIONE

Hotel Cerere – Via Laura Mare, 15 – 84047- Paestum Capaccio (SA) – tel. 0828 851751

### PROGRAMMA:

#### GIOVEDÌ 23

- Arri e sistemazione a partire dalle 14:00
- Ore 18:30 Cena, a seguire introduzione all'esento

#### VENERDÌ 24

- Ore 7:00 - 8:30 Colazione
- Ore 8:30 - 9:00 Predica del "Gozzie Gesù"
- Ore 9:00-11:30 Lode ad Oltanza
- Ore 12:30 Pranzo
- Ore 18:30 Rosario di Maria, a seguire Santa Messa con Catechesi e Preghiera del Cuore
- Ore 20:00 Cena
- Ore 21:30 Rosario delle anime del Purgatorio, a seguire riposo nello spirito con Adorazione
- Ore 24:00 Grande silenzio

#### SABATO 25

- Ore 7:00 - 8:30 Colazione
- Ore 8:30 - 9:00 Predica del "Gozzie Gesù"
- Ore 9:00 Santa Messa con Catechesi, a seguire Preghiera del Cuore
- Ore 12:30 Pranzo
- Pomeriggio Libero
- Ore 18:00 Cena
- Ore 21:00 Rosario delle anime del Purgatorio, a seguire Adorazione Eucaristica
- Ore 24:00 Grande silenzio

#### DOMENICA 26

- Ore 7:00 - 8:30 Colazione
- Ore 8:30 - 9:00 Predica del "Gozzie Gesù"
- Ore 9:00-10:30 Preghiera di lode
- Ore 10:30 Santa Messa festiva
- Ore 13:00 Pranzo e Parleria

### QUANTO COSTA

Dalla cena di giovedì al pranzo di domenica, il pacchetto unico in pensione completa con acqua e vino ai pasti il prezzo a persona è di € 179,00 in camera doppia/multipla e di € 210,00 in camera singola. Non è previsto il trattamento di mezza pensione.

Il pagamento va effettuato entro il 05 Novembre 2017 esclusivamente tramite Bonifico Bancario sul conto corrente del Credito Siciliano, codice IBAN: IT82 0030 1004 6130 0000 8033 334 intestato a Giuseppe Galliano.

Nella causale scrivere chiaramente in stampatello "Ritiro D'Avvento 2017" ed il nome e cognome della persona (o delle persone) di cui si sta versando la quota. All'arrivo all'hotel si consiglia di portare con sé la ricevuta del versamento. Per motivi fiscali e di sicurezza non è possibile il pagamento in contanti, tantomeno all'arrivo all'hotel.

I costi dei trasporti per la Paestum sono a carico del Partecipante.

### TRASPORTI

Importante: il costo sopra riportato è comprensivo del solo soggiorno. E' possibile raggiungere la località sia con il Treno (Freccianossa/Italo fino a Salerno poi treni regionali) o in Aereo (Aeroporto di Napoli Capodichino e poi, con Naxos ogni 30 minuti Stazione Ferroviaria Napoli Centrale).

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni Gamen (Cell. 339.8001490) o Carmine (Cell. 324.8155744).

### CANCELLAZIONI

Quanti saranno impossibilitati a partecipare potranno avere restituita l'intera quota versata se comunicato entro il 15 Novembre 2017.

### INFORMAZIONI

Per eventuali domande e/o richieste contattare Nicola Cell.348-2571781 – Email: [fraternitapicentia@gmail.com](mailto:fraternitapicentia@gmail.com)

Per favore compilare chiaramente IN STAMPATELLO INVIOLANDO la scheda di iscrizione IN OGNI SUA PARTE. Usare una scheda per ogni persona, anche per i bambini. Le schede incomplete NON saranno prese in considerazione e verranno inserite in lista d'attesa, senza eccezioni.

Cognome e nome \_\_\_\_\_

Luogo di nascita \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_

Indirizzo abitazione \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

Prov. \_\_\_\_\_

Telefono fisso \_\_\_\_\_

Cellulare \_\_\_\_\_

Email \_\_\_\_\_

Frequento il luogo, indicare nome e località \_\_\_\_\_

### Note/Informazioni

Mezzo usato per raggiungere l'hotel:

Auto

Bus

Aereo

Sistemazione:

Camera singola (€ 210)  Camera doppia/multipla (€ 170/persona)  Letto singolo  Letto matrimoniale

Condividerò la stanza con (scrivere cognome e nome) \_\_\_\_\_

Dichiaro di aver letto e compreso le istruzioni riportate nella presente scheda di iscrizione e di accettare integralmente le condizioni. Inoltre, ai sensi dell'art. 13 d.l.g. 30/6/2003 n.196 (legge sulla privacy), consento l'utilizzo dei miei dati al Ritiro d'Avvento a Paestum (SA). Sono consapevole delle responsabilità penali derivanti da false e mendaci dichiarazioni e con la presente dichiaro, ai sensi dell'art.36, 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000, che tutti i dati da me inseriti nel presente modulo sono veritieri.

Data \_\_\_\_\_

Firma Leggibile \_\_\_\_\_



# TESTIMONIANZE LODE! LODE! LODE!

Da oltre due anni avevo disturbi al braccio sinistro a causa di un lipoma, visibilmente evidente, che, a detta del chirurgo, comprimeva un nervo. Questo era il motivo per cui avvertivo una costante sensazione di formicolio, intorpidimento e continue scosse che si irradiavano dal braccio alla mano. L'unica soluzione possibile per risolvere il problema sembrava essere l'intervento. Dato, però, che il lipoma non comportava ancora gravi rischi, decisi di tenermelo anche se passavo le giornate accarezzando il braccio per lenire il fastidio. L'anno scorso, durante la preghiera di effusione a La Thuile, un fratello, ignaro di tutto, mi mise una mano sulla spalla e cominciò ad accarezzarmela con un dito, facendo un movimento circolare proprio sopra il lipoma. All'inizio avvertii un fastidio, poi la sensazione di un filo che, a ogni carezza, usciva dal braccio. Dopo qualche giorno mi accorsi che il fastidio al braccio era diventato meno insistente e che io avevo smesso di carezzarlo continuamente... In fondo, quando si ha un dolore, il rischio è anche questo: convivere, abituarci e finire col coccolarlo. Dopo un paio di mesi, durante una Messa celebrata a Novara, mi resi conto che il braccio non mi aveva più fatto male. D'istinto cercai il lipoma e mi accorsi che non ce n'era più traccia. Grazie, Gesù, perché ti prendi cura di noi nelle grandi e nelle piccole cose.

Lisa

## LODE! LODE! LODE!

Il gruppo "Shemà Israel"  
si riunisce nel Santuario Maria Ausiliatrice,  
baluardo La Marmora 14, Novara  
due venerdì al mese alle 20,45  
secondo il seguente calendario:  
Novembre: Venerdì 3 e 10  
Dicembre: Venerdì 1 e 29  
Gennaio: Venerdì 5 e 26  
Febbraio: Venerdì 2 e 23  
Marzo: Venerdì 2 e 30  
Aprile: Venerdì 13 e 27  
Maggio: Venerdì 4 e 25  
Giugno: Venerdì 1 e 29  
Luglio: Venerdì 6 e 27  
Settembre: Venerdì 7 e 28  
Responsabile: Carlo 338-3929847  
alicecarci69@alice.it  
Informazioni: Paolo 342-5526382  
lodadio.pg@gmail.com

PENSAVA INFATTI: "SE RIUSCIRÒ ANCHE SOLO A TOCCARE IL SUO MANTELLO, SARÒ GUARITA". GESÙ, VOLTATOSI, LA VIDE E DISSE: "CORAGGIO, FIGLIOLA, LA TUA FEDE TI HA GUARITA". E IN QUELL'ISTANTE LA DONNA GUARÌ. (MT. 9, 21-22)

L'anno scorso, durante la preghiera di Effusione a La Thuile, un ragazzo aveva avuto l'immagine di me con un bambino in braccio. Il 17 settembre mia nuora, che desiderava un figlio, è rimasta incinta e il 15 giugno, giorno del suo quarantesimo compleanno, ha dato alla luce Giada. Ringrazio e benedico il Signore per questo meraviglioso dono.  
Grazie Gesù!

(lettera firmata)

Tempo fa mi è stata riscontrata una malattia ritenuta grave e invalidante che ha colpito, in modo particolare, il fegato. A causa di questo, ho perso anche il lavoro. Ringrazio Gesù per avermi fatto trovare medici molto validi e con coscienza professionale.

Mi sono ripreso, ma la malattia persisteva. Ultimamente i medici mi avevano prescritto una nuova cura, ma, mi dicevano, che, per ottenere risultati, occorreva un certo periodo di tempo. Hanno aggiunto che ci saremmo rivisti alla fine della cura e che mi avrebbero contattato prima soltanto nel caso in cui gli esami non fossero andati bene.

Mercoledì 20 settembre, in mattinata, dopo che la sera precedente avevo partecipato alla Preghiera di Lode a Oleggio, pregando intensamente per la mia famiglia e per me, ho ricevuto una telefonata dal medico che mi ha in cura. Ovviamente, mi sono preoccupato: il motivo, però, era per avvisarmi che il fegato era completamente guarito, anche se non avevo terminato completamente la terapia.

Mi sono ricordato che, prima delle vacanze estive, durante una Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti era stata pronunciata una parola di conoscenza che annunciava la guarigione al fegato di alcune persone. In quel momento avevo pensato che la parola potesse essere rivolta anche a me.

Ringrazio Gesù che ha ascoltato le mie preghiere, Padre Giuseppe e tutta la comunità.

Infinitamente grazie e sempre lode !

(lettera firmata)

## TESTIMONIANZE

Possono essere inviate a **padre Giuseppe Galliano MSC – Corso del Rinascimento 23, 00186 Roma**, oppure via mail a **info@nostrasignoradelsacrocuore.it**. Possono venire pubblicate in forma anonima ma si richiede che siano firmate. Il testo può venire ridotto per motivi di spazio.

# IL NOSTRO CALENDARIO

EVENTI DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESU

<b>ROMA</b> Santuario NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESU, Piazza Navona		<b>PALERMO</b> Chiesa parrocchiale SACRA FAMIGLIA Via Gaspare Milgrosi, 4	
<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>PREGHIERA DEL CUORE E MESSA DI INTERCESSIONE</b>	
<b>Sabato 11 Novembre</b>	<b>Sabato 4 Novembre</b>	<b>Domenica 12 Novembre</b>	

<b>PONTECAGNANO</b> Chiesa SS. CORPO DI CRISTO Via Campanelli/P.zza Risorgimento, 8		<b>NOVARA</b> Chiesa S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98	
<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>
<b>Sabato 11 Novembre</b>	<b>Sabato 4 Novembre</b>	<b>Venerdì 17 Novembre</b>	<b>Sabato 18 Novembre</b>

<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>
<b>Sabato 11 Novembre</b>	<b>Sabato 4 Novembre</b>	<b>Venerdì 17 Novembre</b>	<b>Sabato 18 Novembre</b>

<b>Dintorni di OLEGGIO (*)</b>		<b>Altri Incontri</b>	
<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	
<b>Domenica 19 Novembre</b>	<b>Domenica 19 Novembre</b>	<b>Bisuschio</b>	

<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>		<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	
<b>Domenica 19 Novembre</b>	<b>Domenica 19 Novembre</b>	<b>Altri Incontri</b>	

<b>Sabato 2 Dicembre</b>	<b>Sabato 23 Dicembre</b>	<b>Domenica 10 Dicembre</b>	
<b>Sabato 6 Gennaio</b>	<b>Sabato 27 Gennaio</b>	<b>Domenica 14 Gennaio</b>	
<b>Sabato 10 Febbraio</b>	<b>Sabato 24 Febbraio</b>	<b>Domenica 11 Febbraio</b>	

<b>Mercoledì 5 Dicembre</b>	<b>Mercoledì 6 Dicembre</b>	<b>Martedì 9 Gennaio</b>	<b>Mercoledì 10 Gennaio</b>
<b>Mercoledì 5 Dicembre</b>	<b>Mercoledì 6 Dicembre</b>	<b>Mercoledì 9 Gennaio</b>	<b>Mercoledì 10 Gennaio</b>
<b>Mercoledì 5 Dicembre</b>	<b>Mercoledì 6 Dicembre</b>	<b>Mercoledì 9 Gennaio</b>	<b>Mercoledì 10 Gennaio</b>

<b>Venerdì 15 Dicembre</b>	<b>Lunedì 18 Dicembre</b>	<b>Venerdì 19 Gennaio</b>	<b>Lunedì 22 Gennaio</b>
<b>Venerdì 15 Dicembre</b>	<b>Lunedì 18 Dicembre</b>	<b>Venerdì 19 Gennaio</b>	<b>Lunedì 22 Gennaio</b>
<b>Venerdì 15 Dicembre</b>	<b>Lunedì 18 Dicembre</b>	<b>Venerdì 19 Gennaio</b>	<b>Lunedì 22 Gennaio</b>

<b>Domenica 17 Dicembre</b>	<b>Domenica 21 Gennaio</b>	<b>Domenica 18 Febbraio</b>	
<b>Domenica 17 Dicembre</b>	<b>Domenica 21 Gennaio</b>	<b>Domenica 18 Febbraio</b>	
<b>Domenica 17 Dicembre</b>	<b>Domenica 21 Gennaio</b>	<b>Domenica 18 Febbraio</b>	

<b>Mercoledì 13 Dicembre</b>		<b>Mercoledì 13 Dicembre</b>	
<b>Mercoledì 13 Dicembre</b>	<b>Mercoledì 13 Dicembre</b>	<b>Mercoledì 13 Dicembre</b>	

<b>Sabato 3 Marzo</b>	<b>Sabato 24 Marzo</b>	<b>Domenica 22 Aprile</b>	
<b>Sabato 14 Aprile</b>	<b>Sabato 21 Aprile</b>	<b>Domenica 13 Maggio</b>	

<b>Mercoledì 20 Marzo</b>	<b>Mercoledì 21 Marzo</b>	<b>Mercoledì 10 Aprile</b>	<b>Mercoledì 11 Aprile</b>
<b>Mercoledì 20 Marzo</b>	<b>Mercoledì 21 Marzo</b>	<b>Mercoledì 10 Aprile</b>	<b>Mercoledì 11 Aprile</b>
<b>Mercoledì 20 Marzo</b>	<b>Mercoledì 21 Marzo</b>	<b>Mercoledì 10 Aprile</b>	<b>Mercoledì 11 Aprile</b>

<b>Venerdì 16 Marzo</b>	<b>Lunedì 19 Marzo</b>	<b>Venerdì 6 Aprile</b>	<b>Venerdì 9 Aprile</b>
<b>Venerdì 16 Marzo</b>	<b>Lunedì 19 Marzo</b>	<b>Venerdì 6 Aprile</b>	<b>Venerdì 9 Aprile</b>
<b>Venerdì 16 Marzo</b>	<b>Lunedì 19 Marzo</b>	<b>Venerdì 6 Aprile</b>	<b>Venerdì 9 Aprile</b>

<b>Domenica 18 Marzo</b>	<b>Domenica 8 Aprile</b>	<b>Domenica 18 Maggio</b>	
<b>Domenica 18 Marzo</b>	<b>Domenica 8 Aprile</b>	<b>Domenica 18 Maggio</b>	
<b>Domenica 18 Marzo</b>	<b>Domenica 8 Aprile</b>	<b>Domenica 18 Maggio</b>	

**Sabato 19 e domenica 20 Maggio 2018: Festa di Pentecoste a Novara**  
[Programma, informazioni e orari nei prossimi numeri]

<b>Sabato 9 Giugno</b>	<b>Sabato 23 Giugno</b>	<b>Domenica 10 Giugno</b>	
<b>Sabato 9 Giugno</b>	<b>Sabato 23 Giugno</b>	<b>Domenica 10 Giugno</b>	

<b>Martedì 12 Giugno</b>	<b>Mercoledì 13 Giugno</b>	<b>Martedì 12 Giugno</b>	<b>Mercoledì 13 Giugno</b>
<b>Martedì 12 Giugno</b>	<b>Mercoledì 13 Giugno</b>	<b>Martedì 12 Giugno</b>	<b>Mercoledì 13 Giugno</b>
<b>Martedì 12 Giugno</b>	<b>Mercoledì 13 Giugno</b>	<b>Martedì 12 Giugno</b>	<b>Mercoledì 13 Giugno</b>

<b>Venerdì 15 Giugno</b>	<b>Lunedì 18 Giugno</b>	<b>Venerdì 15 Giugno</b>	<b>Lunedì 18 Giugno</b>
<b>Venerdì 15 Giugno</b>	<b>Lunedì 18 Giugno</b>	<b>Venerdì 15 Giugno</b>	<b>Lunedì 18 Giugno</b>
<b>Venerdì 15 Giugno</b>	<b>Lunedì 18 Giugno</b>	<b>Venerdì 15 Giugno</b>	<b>Lunedì 18 Giugno</b>

<b>Domenica 17 Giugno</b>	<b>Domenica 17 Giugno</b>	<b>Domenica 17 Giugno</b>	
<b>Domenica 17 Giugno</b>	<b>Domenica 17 Giugno</b>	<b>Domenica 17 Giugno</b>	
<b>Domenica 17 Giugno</b>	<b>Domenica 17 Giugno</b>	<b>Domenica 17 Giugno</b>	

<b>Domenica 17 Giugno</b>		<b>Domenica 17 Giugno</b>	
<b>Domenica 17 Giugno</b>	<b>Domenica 17 Giugno</b>	<b>Domenica 17 Giugno</b>	

**Da domenica 19 a sabato 25 Agosto 2018: Settimana di Vita nello Spirito a La Thuile (AO)**  
[Programma, informazioni e orari nei prossimi numeri]

(\*) N.B.: A causa della indisponibilità della propria chiesa parrocchiale le celebrazioni del gruppo di Oleggio vengono stabilite di volta in volta, se possibile, in altre località. Il presente è quindi un programma di massima. Vedere info nelle pagine precedenti.  
(\*\*) Solo Preghiera del Cuore, ore 19:30 accoglienza, ore 20:00 pratica silenziosa fino alle 21:00.